

Sulla legge l'ira funesta dell'ideologia



La lettura delle motivazioni della sentenza della Corte Costituzionale conferma i sospetti della prima ora: pur di favorire "avanguardie culturali" e lobby economiche si sono chiusi nel cassetto i laicissimi principi di razionalità ed uguaglianza. Che fare per ristabilire la volontà del Paese? Anzitutto tenere il fiato sul collo dei centri di fecondazione artificiale perché trovino conveniente continuare ad agire secondo i criteri della legge. Poi lanciare una grande azione culturale per arrivare al nocciolo della questione: il non nato è uomo o no. E intanto sperare che le nuove linee guida possano mettere qualche toppa

LA LEGGE FERITA.

L'aspetto più conturbante della fecondazione in vitro è l'accumulo dei nuovi esseri umani nei "frigoriferi". Ciò avviene quando una parte degli embrioni non viene immediatamente trasferita nel seno materno. Che fare di questi figli "avanzati"? Dicono che la ragione di questa orribile "produzione soprannumeraria" è triplice. In primo luogo si vuole evitare di dovere prelevare più volte ovociti dalla donna. La scarsa efficacia delle nuove tecniche rende probabile che il primo trasferimento di embrioni non ne determini l'impianto in utero. Gli embrioni di scorta servono a nuovi possibili tentativi. Ma se l'impianto avviene o se la donna cambia opinione, che fare dei figli di scorta?

In secondo luogo si vorrebbero scegliere gli embrioni "migliori", il che implica di averne a disposizione una quantità superiore a quella immediatamente trasferibile. Quelli di serie B possono essere congelati.

L'aspetto più drammatico di questa selezione è al diagnosi genetica pre-impianto, che ha bisogno di un gran numero di embrioni, per scegliere i ritenuti "sani" anche a costo di distruggerne molti e non solo "malati" ma anche "sani".

Il nuovo welfare riparta dai consultori

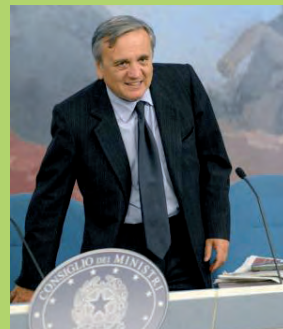
Nel Libro bianco sul Welfare, presentato dal ministro Sacconi ci sono molti aspetti di grande interesse, in particolare riguardo alla persona, alla famiglia ed alla maternità.

E' di soddisfazione anche la logica con la quale quei temi vengono proposti. Parlare però di diritto alla maternità e impegnarsi a garantire alla donna la libertà di scegliere la maternità implica un ripensamento profondo del ruolo dei Consultori, ed attraverso essi, arrivare ad un sostegno reale e concreto alla donna.

Da anni il Movimento per la vita ha

presentato, insieme al Forum delle associazioni familiari, un'ipotesi di riforma dei Consultori proprio per farne il luogo privilegiato di quell'interesse della società a che le donne possano tornare a scegliere la maternità senza limitazioni economiche o sociali che nella maggior parte dei casi sono risolvibili, come insegna l'esperienza dei Cav.

E' la strada maestra per restituire giustizia, equità e futuro alla società. E' inutile lamentarsi dell'inverno demografico se poi non si agisce coerentemente per rimuoverne le cause.



Ministro Sacconi
sono apprezzabili metodo e merito del suo Libro bianco sul welfare

Infine si teme che qualche ovocita, messo in contatto con gli spermatozoi non si fecondi: meglio tentare la fecondazione di molti. Se poi tutti divengono embrioni, alcuni possono essere congelati.

Ma che fare degli embrioni congelati, accumulati ed avanzati? Quelli che li considerano soltanto "masserelle genetiche" non si preoccupano: potremo distruggerli. Per evitare una tale conclusione la legge 40 prevedeva prima della sentenza costituzionale (e la legge tedesca lo prevede ancora) che non si possano generare in unico contesto più di tre embrioni e che tutti debbano essere trasferiti subito in utero.

È evidente che l'indifferenza rispetto al problema dell'accumulo suppone la negazione della identità umana dei concepiti, mentre il limite massimo di tre embrioni e l'obbligo dell'immediato trasferimento ne suppongono la dignità umana.

Perciò la decisione recente della Corte Costituzionale non ha toccato un aspetto marginale della legge 40, ma ne ha ferito gravemente l'impianto. La Consulta non ha avuto il coraggio di eliminare l'art. 1, che considera "soggetto" il concepito al pari dei già nati, e neppure di annullare il divieto generale di congelamento e distruzione stabilito nel 1° comma dell'art. 14, ma ha creato le condizioni perché il

principio e il divieto possano essere tranquillamente violati.

MOTIVAZIONI IRRAZIONALI.

Per ottenere questo risultato la Corte non ha usato la razionalità, ma soltanto la forza dei suoi poteri. Questo è un giudizio severo, ma fondato sulla razionalità e sui fatti.

La motivazione in diritto sulla sostanza delle questioni è assolutamente breve. Gli argomenti accolti si riducono a due:

a) anche nella legge la tutela dell'embrione è affievolita perché, a causa della bassa percentuale di successo delle tecniche, molti concepiti, pur trasferiti in utero vanno perduti. Tanto vale, allora, consentirne una distruzione illimitata.

b) la sindrome da iperstimolazione che lede la salute della donna è più frequente nel caso di un prelievo plurimo di ovociti. Perciò il bilanciamento degli opposti interessi (tutela dell'embrione e salute della donna) esige la possibilità di avere embrioni di scorta onde evitare stimolazioni plurime.

Il primo argomento è irragionevole tanto da essere risibile, il secondo è anch'esso irrazionale perché cancella il bilanciamento tra opposti interessi.

Vediamo meglio.

Senza dubbio un'ombra di morte oscura la fecondazione in



Anche l'Eugenismo può diventare un dvd cult

Nei mesi scorsi si è svolto a Crema un importante Convegno nazionale sul tema "Dove va' l'eugenismo" ovvero "La bellezza e il valore della vita nascente", trasmesso da Radio Maria e da emittenti televisive regionali.

Sono intervenuti al Convegno:

- prof. Luigi Frigerio di Bergamo ("Diagnosi prenatale: scienza e tecnoscienza. Il rischio di un mercato della vita")
- prof. Giuseppe Noia di Roma ("Terapie fetali tra cura e sostegno. L'esperienza della Quercia Millenaria")
- dott. Pino Morandini di Trento ("Una cultura nuova della vita: un'alternativa umana alla mentalità eugenetica").

Le relazioni, accompagnate da numerose testimonianze, hanno trovato posto in un volume di atti accompagnato da un dvd con il filmato dei lavori.

Di quegli atti, nel giro di poche settimane,

sono state diffuse oltre 1500. Anzi, facilitato dal costo volutamente tenuto basso (cinque euro complessivamente), possiamo dire che quegli atti sono andati a ruba ed hanno esaurito le scorte.

Ma le richieste sono ancora tante e quindi il movimento di Crema ha provveduto ad una nuova edizione.

E' possibile prenotarne copie facendone richiesta (completa di indirizzo e telefono) a:

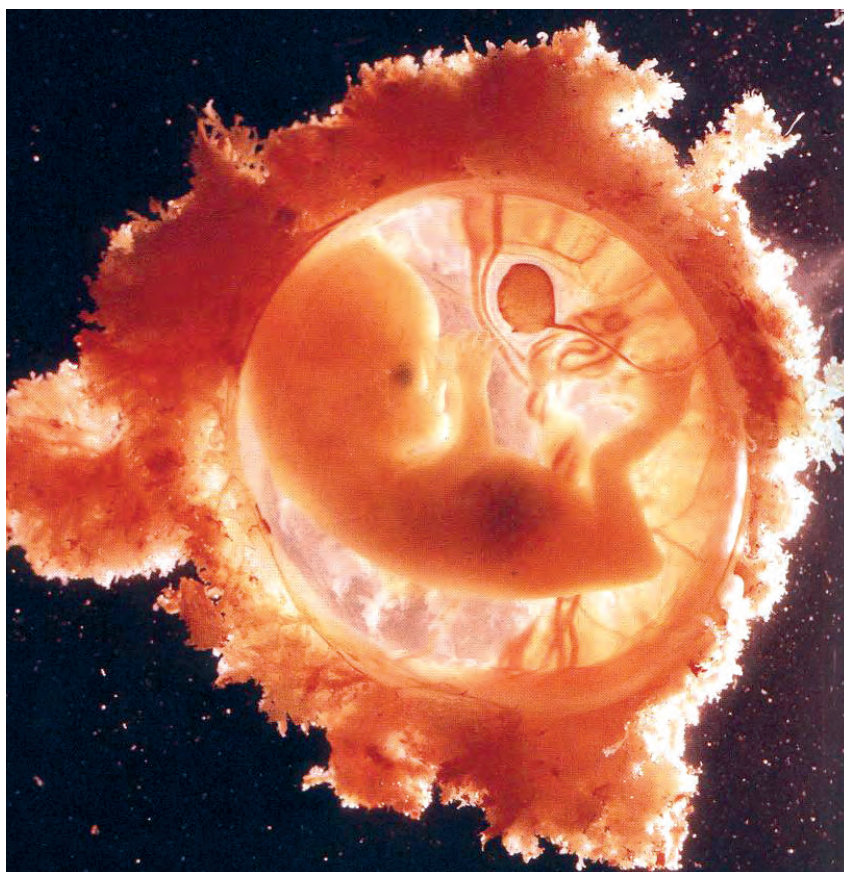
Paolo Basso
via del Ginnasio 28/30
26013 CREMA (CR)
tel. 0373/83959 - 333/3234835
e-mail p.bassow@libero.it

Ogni richiesta di prenotazione - per un numero di copie non inferiore a venti - verrà evasa con spedizione contrassegno (comprensiva delle spese postali) entro il periodo massimo di un mese.

vitro come tale, ma è razionale estendere la morte? Eppoi altro è la perdita di embrioni cui è stata data almeno una possibilità di nascere, altro è sopprimerli direttamente e deliberatamente.

Quanto al secondo argomento, numeri alla mano, abbiamo dimostrato (vedi il 2° Rapporto sull'applicazione della legge 40 pubblicato nelle pagine che seguono) che dopo l'entrata in vigore della legge 40 i casi di sindrome da iperovulazione sono diminuiti, anzi, addirittura, che è nettamente diminuito il ricorso alla stimolazione plurima. La Corte ha creduto alle parole del prof. Antinori e non ha neppure esaminato i documentati dati di fatto.

L'intento esclusivo di favorire la donna, cioè, ultimamente la logica abortista ha tappato gli occhi e non ha fatto vedere neppure che il bilanciamento suppone un qualche sacrificio dall'una e dall'altra parte, mentre con la soluzione adottata il sacrificato è uno solo: il figlio. Non c'è



più neppure un simulacro di bilanciamento. Almeno nella L. 194 sull'aborto ci sono limiti e proce-

sure che prevedono un certo bilanciamento, sia pure insufficiente.

CHE FARE?

Vediamo quali limiti sarà possibile legittimamente introdurre con le nuove inevitabili "linee guida".

Ma, per quanto ci riguarda, ad una maggiore ingiustizia deve corrispondere un maggior impegno per farla conoscere in modo che le coppie che amano davvero la vita ricorrano ancora di meno alla fecondazione in vitro e in modo che gli operatori dei Centri contro la sterilità-infertilità, continuino di fatto a rispettare il limite di tre embrioni e non facciano alcuna selezione dei concepiti.

Ma emerge di nuovo prepotentemente, la grande e unica questione: la identità umana del concepito e dunque la sua qualità di soggetto da introdurre come tale nel mondo del diritto e dunque dotato di personalità giuridica e garantito dal principio di eguaglianza al pari di ogni altro soggetto umano.

Se la Costituzione consente interpretazioni perverse di discriminazione sull'uomo, allora cambiamo la Costituzione.

Sarebbe un punto molto più importante di tanti altri di cui oggi si discute.

Ma non ce né bisogno. Meglio è rendere ancora più chiaro nella legge ordinaria ciò che nella Costituzione già c'è, ma i giudici non vogliono vedere.

L'aspetto più grave della sentenza costituzionale qui commentata è il totale silenzio sull'embrione.

È il sintomo, insieme, di una ipocrisia, ma anche di una inquietudine, che vanno rimosse. Occorre approvare, finalmente quella proposta di legge di iniziativa popolare che, modificando l'articolo 1 del Codice Civile riconosce la capacità giuridica a tutti gli esseri una giusta risposta alla sentenza che ha demolito gran parte della Legge 40.

CARLO CASINI

Nonostante tutto noi crediamo nella ricerca



Nelle scorse settimane Benedetto XVI, ricevendo i partecipanti alla plenaria della Pontificia Accademia per la vita, ha offerto un magistrale discorso sulla necessità di sostenere la fatica del ricercatore in campo genetico. Un contributo disinteressato alla scienza per testimoniare, davvero, come la fede sia amica della ragione.

La genetica ha progredito enormemente, arrivando, ad esempio, a conoscere meglio l'architettura invisibile del corpo umano e i processi cellulari e molecolari che presiedono alle sue molteplici attività. "La scienza - ha detto il Papa - è giunta oggi a svelare sia differenti meccanismi reconditi della fisiologia umana sia processi che sono legati alla comparsa di alcuni difetti ereditabili dai genitori come pure processi che rendono talune persone maggiormente esposte al rischio di contrarre una malattia".

Queste conoscenze, frutto dell'ingegno e della fatica di innumerevoli studiosi, consentono di giungere più facilmente non solo a una più efficace e precoce diagnosi delle malattie genetiche, ma anche a produrre terapie destinate ad alleviare le sofferenze dei malati e, in alcuni casi, perfino a re-